

Nel lager di Dachau un monumento ammonisce "mai più". La follia disumana che ha portato ai campi di sterminio deve costituire un ammonimento per l'umanità di tutti i tempi, perché non si ripetano più simili aberrazioni.

Secondo Concorso Aned (Associazione Nazionale Ex Deportati) per le scuole, a. s. 1997-1998

MAI PIU'

Il cielo piange ancora
le sue stelle spente,
anime bruciate dalla ferocia
che più non sanno
che si può essere vivi dentro,
corpi abbandonati sulla fredda pietra
che non sembrano più neppure
appartenere a un uomo.

Occhi vitrei fissano
il silenzio di ghiaccio.
Sullo specchio ormai opaco
si riflette la morte,
forse neppure la più grande
delle sofferenze subite,
solo l'ultimo salto
dopo tanto terrore.

Oh ultima stella della sera,
quando ti han guardato nelle notti gelide
non hai dato loro che un indistinto rimpianto
di ciò che sono stati
perché i loro sogni, i desideri, il loro io
si son spenti laggiù, sotto il cielo
di fumo e di cenere,
dove l'uomo era un numero
e il numero destinato a morire,
dove la dignità era stata annullata
e l'essenza dell'uomo calpestata nel fango.

Oh stella della sera,
che fai sognare anche gli uomini d'oggi,
ricorda all'uomo
che tutte le anime brillavano in terra e spente in un unico fuoco
non devono essere dimenticate.
Ricorda all'uomo che non può far finta di non vedere,
tapparsi le orecchie per non sentire il lamento lontano
che ancora sussurra alla sua coscienza
di partire dal proprio cuore,
di mutare il proprio egoismo
perché tutto questo non si ripeta mai più.

Daniela Moreale

Liceo Classico Europeo "Uccellis", Udine.